

POLONIA

L'ammnistia alla verifica del 31 agosto. Si è aperta una fase nuova?

Jaruzelski si sente più forte, l'opposizione ha reagito in modo contraddittorio - Un ruolo importante spetta ancora alla Chiesa



Wojciech Jaruzelski

Lech Walesa

Jacek Kuron

A quattro anni dall'agosto operaio 1980 la Polonia non cessa di far parlare di sé e, in una certa misura, di sorprendere. Contro le attese di tutti, ad eccezione forse della Chiesa cattolica, il regime del generale Jaruzelski sta compiendo un passo senza precedenti: nel giro di un mese mette in libertà tutti i 659 prigionieri politici, dagli ex dirigenti di Solidarnosc e del KOR, in carcere dal 13 dicembre 1981 in attesa di processo o di verdetto, ai condannati a pesanti pene per attività clandestina; dai giovani coinvolti nelle ripetute proteste di strada di questi anni, agli uomini della KPN, movimento nazionalista e antisovietico che ha esplicitamente nel suo programma l'obiettivo della «conquista del potere». Restano in carcere, per ora, due esponenti della clandestinità di Danzica arrestati qualche settimana prima del decreto di amnistia. L'inchiesta nei loro confronti è ancora in corso e c'è da augurarsi che anch'essi riacquistino presto la libertà.

Che cosa ha spinto Jaruzelski a questo passo? Nel giudizio espresso in questi giorni è stato posto in modo particolare l'accento sulla volontà di Varsavia di rompere il blocco delle sanzioni economiche occidentali. Certo, il governo polacco non solo non ha mai negato, ma ha esplicitamente sempre sottolineato le difficoltà create alla sua economia dalla politica di Reagan. Eppure, intenti propagandistici a parte, sarebbe certamente ingenuo credere che gli stessi uomini che il 13 dicembre di tre anni fa imposero al proprio popolo «lo stato di guerra» e la legge marziale nel timore di perdere il controllo della situazione politica, possano ora aver deciso la liberazione di tutti i loro avversari più dichiarati e impegnati soltanto in cambio del permesso di far volare gli aerei civili polacchi sul territorio americano o, al limite, per essere ammessi nel Fondo monetario internazionale.

Un peso ben più rilevante deve aver avuto la consapevolezza che per aprire in Polonia la strada della riconciliazione fra potere e società e, quindi, della pace sociale, a circa tre anni dalla «svolta» del dicembre 1981 era necessario un vero gesto di distensione da parte del potere. Una indicazione era venuta dalle elezioni amministrative dello scorso 17 giugno. Allora il potere presentò come un suo successo il fatto che il 75 per cento degli elettori si fosse recato a votare. Valutata secondo i metri occidentali, la percentuale non era di poco conto. Ma il rovescio della medaglia era che, malgrado l'uso spregiudicato da parte delle autorità di tutti i mezzi di pressione a loro disposizione, un quarto dell'elettorato (secondo Solidarnosc clandestina circa un terzo) aveva scelto di disertare le urne, e in questa percentuale era compresa la quasi totalità della gerarchia cattolica la quale, se da sempre aveva richiesto a Jaruzelski l'apertura dei cancelli delle carceri, non aveva mancato, an-

che nei momenti più difficili, di dare credito al generale, affidandosi per questa ragione ad aspre critiche, soprattutto dall'estero.

Come ha reagito l'opposizione all'iniziativa del governo? Colta impreparata, essa ha dimostrato incertezza e incoerenza. Se Lech Walesa ha parlato di passo «nella buona direzione», per Jacek Kuron, il più qualificato esponente del KOR, si è trattato di «un atto illegale, al pari dell'arresto». Per affermare ciò Kuron ha convocato a casa sua una conferenza stampa qualche ora dopo la sua scarcerazione. Alle domande più politiche, però, egli ha risposto che da parte sua, dopo tre anni di prigione, «giudicare ora la situazione politica sarebbe irresponsabile».

In verità, stabilire sul piano umano — per riprendere le parole del primate Glemp — che se il governo «non apre le porte al paradiso», tuttavia «l'incontro con un ex prigioniero è sempre fonte di gioia». Il giudizio diventa più incerto su prospettive politiche. Il regime è convinto di aver acquistato maggiore credibilità e di uscire rafforzato dalla sua iniziativa. C'è da presumere che per questa ragione l'amnistia totale, se non è stata pienamente approvata, non è stata comunque ostacolata a Mosca, visto che la sua promulgazione è coincisa con la visita a Varsavia del primo ministro sovietico Tikhonov.

Il vero problema è di sapere se l'apertura delle prigioni è un atto a sé stante e in un certo senso reversibile (ripresa degli arresti per ragioni puramente politiche) o se si inquadra in una nuova strategia del governo, di dialogo con la società oltre i reticolati dell'ufficiale PRON (Movimento patriottico per la rinascita nazionale). Allo stesso modo si tratta di vedere se da parte dell'opposizione c'è disponibilità a scendere su questo terreno senza cadere, magari contro la sua volontà, in una spirale di rinchiamarsi. La ricorrenza sarà la prima occasione per comprendere se l'immediato futuro riserva al paese nuovi scontri e tensioni o l'inizio di un periodo di pacificazione, necessario oltre al resto per risolvere la crisi economica ben più dell'abrogazione delle sanzioni occidentali.

Romolo Caccavale

GRAN BRETAGNA

Solidarietà coi minatori Per proseguire la lotta il sindacato deve raccogliere circa un miliardo

I ferrovieri propongono un'autotassazione, 240 lire alla settimana, fra i dieci milioni di cittadini britannici con tessera sindacale - Una petizione di donne alla Regina

Dal nostro corrispondente LONDRA — Lo sciopero dei minatori andrà avanti, se necessario, anche per tutto l'inverno. Lo ha riaffermato l'altro giorno una conferenza speciale di delegati a Sheffield. La forza di resistenza degli uomini delle miniere, dopo 22 settimane di aspra lotta e crescenti sacrifici, non è ancora piegata. La decisione di proseguire nella difesa delle fonti d'occupazione contro il piano di chiusura e licenziamenti dell'azienda NCB è stata presa all'unanimità. Ma il problema di come finanziare la campagna sta diventando acuto. Il sindacato NUM spende ogni settimana circa 300 milioni di lire per l'organizzazione e per sostenere in qualche modo i 160 mila lavoratori (e le loro famiglie) che da cinque mesi e mezzo non ricevono più la busta paga. Con un gesto di solidarietà, il sindacato dei ferrovieri, NUR, ha avanzato l'idea di una sottoscrizione fra tutti

gli appartenenti sindacali in Gran Bretagna. Una autotassazione di appena 10 centesimi (340 lire) alla settimana, fra i 10 milioni di tesserati, darebbe un gettito complessivo di oltre 2 miliardi di lire. Anche solo la metà, o un terzo della somma, sarebbe sufficiente a garantire l'azione del NUM.

La proposta verrà messa al voto durante il congresso annuale della confederazione TUC a Brighton, il 3 settembre. Il convegno acquista un'importanza eccezionale perché si tratta di decidere fino a che punto il movimento sindacale britannico nel suo complesso può, o vuole, appoggiare il NUM nel suo attuale braccio di ferro con un governo che non ascolta, ha liquidato ogni tentativo di mediazione e di dialogo, e alimenta manovre degradatorie continue attorno all'immagine della «violenza» allo scopo di isolare il sindacato e di alienargli le simpatie dell'opinione pubblica. I mass media

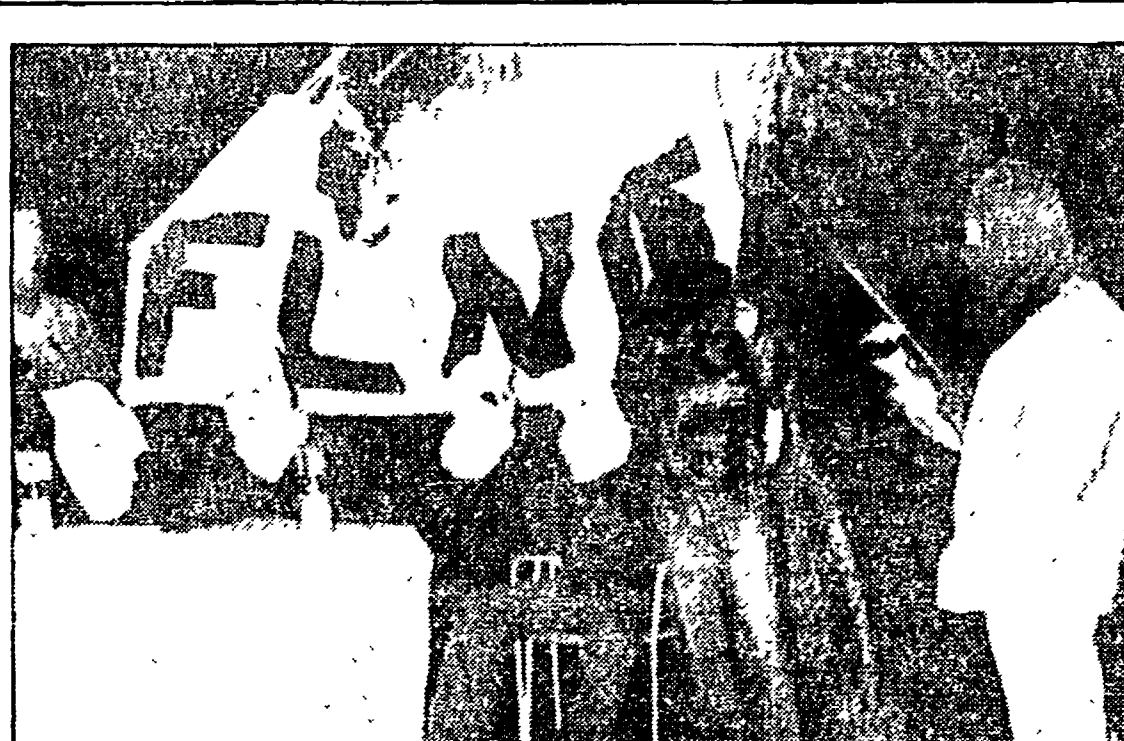
adeguato «compenso» per il salario mancato durante il lungo sciopero. Il NCB risponde che non ha intenzione di avanzare alcuna nuova proposta.

Frattanto, a dimostrazione di quanto viva e solida sia la volontà di resistenza, 20 mila donne (moglie, figlie, parenti dei minatori) sono ieri affluite a Londra per una grande manifestazione nazionale. Hanno fra l'altro presentato una petizione alla Regina protestando per la «violenza» della polizia che ha messo sotto stato d'assedio i distretti minatori. Infine, si profila un altro sciopero dei portuali. I dockers di Hunterston (Scozia) si rifiutano di scaricare una nave carica di 87 mila tonnellate di carbone destinate agli impianti di Ravensraig. Se l'azienda dell'acciaio tentasse di aggirarsi scaricando la nave con una azione unilaterale, i portuali risponderanno con un'astensione immediata su scala nazionale.

Antonio Bronda

SALVADOR-USA

Altri 70 milioni di dollari per l'esercito di Duarte



Elezioni regionali oggi in Corsica

WASHINGTON — Reagan è riuscito a spuntarla. Gli Stati Uniti daranno altri 70 milioni di dollari per aiuti militari supplementari, nell'attuale anno fiscale, all'esercito salvadoregno. La concessione del nuovo finanziamento è stata decisa dal Congresso. Il Senato americano l'altro giorno aveva stanziato 117 milioni di dollari. La Camera dei rappresentanti ha invece ridotto la somma a 70 milioni di dollari. Ma per Reagan è comunque una vittoria.

«Senza l'aiuto USA il governo Duarte non potrebbe durare a lungo». Così aveva ammesso nei giorni scorsi il generale Paul Gorman, comandante in capo delle forze armate degli Stati Uniti per il Centro America. Ma l'amministrazione Reagan non si limita certo a finanziare l'esercito salvadoregno. Nel piccolo paese centro americano sono presenti i consiglieri militari americani, impegnati nella lotta contro i guerriglieri. E proprio l'altro ieri, è stata ufficialmente confermata una nuova spedizione militare nel Centro America. Cinque navi della marina statunitense, con 2.100 marines a bordo, stanno per arrivare al largo delle coste dell'Honduras. Avranno il compito di affiancare e guidare l'esercito salvadoregno nella lotta contro la guerriglia. Ma è anche una pressione evidente verso il vicino Nicaragua.

HAJACCIO — La Corsica va oggi alle urne per rinnovare la sua Assemblée regionale, istituita da Mitterrand agli inizi del 1982 e sciolta nel giugno scorso per la pratica impossibilità di costituire un esecutivo stabile. Gli elettori sono 205.000, le liste in lizza dieci, fra cui almeno due dichiaratamente autonomiste. L'incognita delle elezioni è rappresentata dai neofascisti di Le Pen, che potrebbero raccogliere un consistente suffragio fra i «pieds noirs», mentre sullo sfondo continua a incomber l'ombra del terrorismo separatista, che ha compiuto solo in luglio almeno una settantina di attentati, ma che sembra aver osservato una tregua di fatto in questo scorcio di agosto, a ridosso delle elezioni (forse per favorire gli autonomisti). NELLA FOTO: una conferenza stampa clandestina dei separatisti del FLNC.

VACANZE LIETE

- AI MONTI:** Valtellina (SO) a Bormio e Aprica affittasi - vendesi appartamenti, possibilità sci estivo. Agenzia Europa - Telefono (0342) 746 518 (170)
- BELLARIVA-Rimini:** Hotel Bagno - Tel (0541) 80610. Vicinissimo mare, moderno, tutte le camere servizi privati, balconi, cucina abbondante curata dai proprietari. Bassa 20.000, luglio 25.000, agosto interpellata (76)
- CATTOLICA - Hotel London:** Tel (0541) 961593. Su mare, camere servizi, balconi, ascensore bar, parcheggio privato, ottima cucina. Settembre 21.000, luglio 26.500, agosto 33.000 - 25.000 Sconto famiglie (190)
- CATTOLICA - Vacanze gratis:** Hotel Venedice - Tel (0541) 963410. 60 mt mare, camere servizi, balcone, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Sensazionale offerta tre persone stessa camera pagano solo per due (escluso 1.200/8). Pensione completa luglio e 21/31-34.500, 1/21-33.000, settembre 28.500 complessive. Disponibilità (230)
- CATTOLICA - Pensione Adria:** Tel (0541) 962289 (abit 951201). Moderna, tranquilla, vicinissimo mare, camere servizi, balconi, parcheggio, cucina buona. Luglio, 20-31/8 22.500, agosto 29.000, settembre 19.500. Sconto ai bambini fino al 50% (126)
- GATTEO MARE - Hotel 2000:** Tel (0547) 86204 - Vicino mare - camere servizi - 19 al 31 Agosto 22.000 - Settembre 20.000 tutto compreso - Sconto bambini (264)
- GATTEO MARE - Hotel West-End:** Via Fori 11, Tel (0547) 87055. Vicinissimo mare, tutte camere con bagno e balcone, ascensore, parcheggio, ampie sale soggiorno, TV e giochi bambini. Luglio 22.500 - 25.000, agosto 27.500 - 22.000 tutto compreso (245)
- IGEA MARINA-Rimini:** Hotel Daniel - Tel (0541) 630244 - Vacanze al mare - ogni confort, ideale per famiglie - Parcheggio Dal 20 al 31 agosto 22.000 - dal 1 al 20 settembre 18.500 tutto compreso (269)
- IGEA MARINA - Hotel Souvenir:** Tel (0541) 630104. Posizione tranquilla, vista mare, con doccia e balcone, cucina casalinga. Una settimana luglio 189.000, dal 18 agosto una settimana 161.000. Sconti per bambini (240)
- MISANO MARE - Mon Hotel:** Via Marconi - Tel (0541) 615413 - Vicino mare - camere servizi - balconi vista mare - Ascensore - Bar - Soggiorno - Parcheggio privato - Bassa 17.000 - Media 21.500 - Sconti bambini (13)
- MISANO MARE - Pensione Cecilia:** Via Adriatica 3, Tel (0541) 615233. Vicino mare, camere servizi, balconi, familiare, grande parcheggio, cucina romagnola, cabina mare. Bassa 20.000, media 25.000, alta 28.000 tutto compreso. Sconti bambini. Gestione proprietario (68)
- RICCIONE - Hotel Aquila d'Oro:** Viale Ceccarini, Tel (0541) 41353. Vicinissimo mare, nel cuore di Riccione, tutti i confort, ambiente e trattamento familiare, cucina sana ed accurata. Bassa 22.000, media 28.000, alta 35.000. Sconti bambini e fam. Interpellate (207)
- RICCIONE - Pensione Ernesta:** Via Fil (ex Bandiera) 29, Tel (0541) 601662 - Vicinissimo mare - familiare - tranquilla - cucina casalinga - pensione completa 21-31 Agosto 21.500 - Settembre 16.500 - Sconti bambini. WEEK END prezzi vantaggiosi (255)
- RIMINI - Hotel Embassy:** Viale Paris 13/15, Tel (0541) 24344 - Vicinissimo mare, camere servizi, balconi, sala TV, cucina romagnola, parcheggio, giardino. Bassa 16.500 - 17.500, media 25.000, alta interpellata (106)
- OFFERTA FAVOLOSA! - RIMINI:** Hotel Excelsior Savio - Telefono (0541) 23801-23802 - Veramente sul mare - centralissimo - confort - Parcheggio privato - Dal 20 agosto 25.000 - Settembre 21.000 complessive (271)
- RIMINI - Hotel Nuova Olimpia:** Via Zanussi - Tel (0541) 27954 - Vicinissimo mare, camere servizi, balconi, sala TV, cucina romagnola, parcheggio, giardino. Bassa 16.500 - 17.500, media 25.000, alta interpellata (106)
- MARINA CENTRO-Rimini:** Hotel Liston - Telefono (0541) 84411 - Via Giusti, 9 - A 30 m mare - camere con/senza servizi - Ascensore - Sala soggiorno - Bar - Dal 20 agosto 20.500/22.500 - Settembre 16.500/18.500 (258)
- RIMINI - Pensione Cleo:** Via R. Serra, Tel (0541) 81195. Vicinissimo mare, ambiente familiare, tranquillo. Settembre 16.000 - 18.000, luglio 20.000 - 22.000 complessive, agosto interpellate. Direzione propria (36)
- RIMINI - Pensione Crimea:** Via Pietro da Rimini 6, Tel (0541) 82515. Vicinissimo mare, tranquilla, camere servizi, balconi, cucina romagnola, parcheggio. Settembre 16.000 - 18.000, luglio 21.000 - 22.000 complessive, agosto interpellate. Direzione proprietaria (139)
- RIMINI - Pensione Frascati:** Via Lagomaggio Tel (0541) 80242 - Vicinissimo mare, familiare. Prima colazione al bar, cappuccino, brocciu ecc. Fine Agosto e Settembre 15.000/19.000 tutto compreso. Gestione propria, cucina romagnola - Sconto bambini (263)
- RIMINI - Pensione Imperia:** Tel (0541) 24222 - Sul mare - rinnovata familiare - 20/31 Agosto 18.000 - Settembre 17.000 complessive - Prenotazioni (260)
- RIAVIZZURRA-RIMINI - Hotel Rini:** Valo Pegli - Tel (0541) 33062 - Vicinissimo mare - familiare - tranquilla - cucina romagnola curata ed abbondante - Fine 23 Agosto lire 23.000/25.000 - Dal 24 Agosto e Settembre 15.000/19.000 - Sconto bambini (262)
- RIAVIZZURRA-Rimini - Pensione Jole:** Tel (0541) 83325-83347 - Vicinissimo mare - tranquilla - camere servizi - familiare - cucina genuina. Dal 21 agosto 21.500 - Settembre 17.500 - Giustissime camere e pesce alla brace - Gustatelle fatte in casa (274)
- SAN MAURO MARE-Vicino Rimini - Pensione Villa Montanari:** Via della Resistenza 14 - Tel (0541) 46036 - Vicinissimo mare - in mezzo al verde - tranquilla - Parcheggio recintato - camera bagno - fine agosto 22.000 - Settembre 19.000 - Direzione proprietario (275)
- SPECIALE SETTIMANA AZZURRA:** Dal 19 Agosto al 1° Settembre 155.000
- VISERBA-Rimini - Hotel Amba:** Vicinissimo mare - camere servizi - giardino - parcheggio - menu a scelta. Telefono (0541) 738006 (266)
- VALVERDE-Cesatico - Pensione Mirella:** Via Canova, 78 - Telefono (0547) 86474 - Moderna - vicinissimo mare - camere con bagno - balcone. Parcheggio - Disponibilità dal 20 agosto - Prezzo 20/31 agosto lire 22.500 - Settembre 18.500 - Sconti bambini e famiglie numerose (276)
- VILLAMARINA-Cesatico - Hotel Desirée:** Modernissimo - 100 metri mare - camere doccia-WC - balcone - 23/31/8 21.000/22.000. Settembre offerta speciale 17.500/18.500. Camere disponibili dal 16/8. Pensione completa con menù a scelta. Interpellate. Telefono (0547) 86090 (267)
- VISERBA-Rimini - Hotel Il Milione:** Telefono (0541) 734127 - Vicinissimo mare - camere servizi - Ascensore - Giardino - Parcheggio - Cucina casalinga - Dal 23 agosto 17.500/19.000 - Tutto compreso (272)
- VISERBA-Rimini - Pensione Dario:** Tel (0541) 738662 - Parcheggio. Luglio 17-22.000, dal 22/8, 17.000. Forti sconti gruppi (236)
- VISERBA-RIMINI - Pensione Rosy:** Tel (0541) 739005 - 30 m mare, tranquilla, familiare, ottima cucina - 21/31 Agosto 20.000/21.500 - Settembre 16.000/17.500 IVA compresa - Direzione proprietaria (130)

avvisi economici

- IGEA MARINA - Hotel Marco Polo:** direttamente spiaggia, dotato ogni confort. Soggiorno speciale periodo settembre. Tel (0541) 630255 (333)
- LIUDI FERRARESI:** vantaggiose vacanze estive. Villetta, appartamento. Possibilità affitti settimanali. Tel (0533) 39416 (361)
- ABRUZZO:** affittiamo settimanalmente appartamenti arredati - Mare S. Silvestro - Montagna Roccarosa, Pescasseroli - Campo di Giove 0864/85050 (323)
- BELLARIA:** Privato affitta appartamenti varie dimensioni mese di Settembre - anche quindicimenziale. Tel (0541) 630442 (338)
- CATTOLICA:** Nuovissimi appartamenti estivi arredati, zona tranquilla, ogni confort, affitti anche settimanali. Settembre offerte vantaggiose. Telefonare (0541) 961376 (372)
- CESENATICO:** Vicino mare - Affittasi appartamento casa privata con giardino - Settembre 15.000 - 16.000 - 10 giorni 120.000 - 15 giorni 190.000 - Telefono (0547) 87173 (387)
- GATTEO MARE - Hotel Walter:** Piscina, tennis, 100 m mare, menù a scelta - Buffet freddo, torneo di tennis 21/8-5/9 L. 25.000 Sconti speciali famiglie numerose, gruppi 6/9 - 30/9 L. 21.000. Grati 1 giorno 8 - Tel (0547) 87261 - Abr. 87/125 (371)
- ISCHIA:** sola dell'eterna giovinezza. Alberghi tutti i confort, prezzi modici. Informazioni, prenotazioni (081) 99572 - 99575 - Telex 720470 Lacco Ameno (368)
- RICCIONE:** Affittasi appartamenti con giardino da 200.000 Settembre quindicimenziale - Telefono (0541) 641967 sera (364)
- VARAZZE:** Pensione Milano - Ottima cucina - ambiente tranquillo. Possibilità parcheggio - Tel (015) 92478 (339)
- LAGHI:** Lecco Caldorazzo (Trentino-Dolomiti) affitto appartamento 75.000 persona, settimana - Telefono 0461/723454 (348)
- INTERESSANTE ATTIVITÀ:** Indipendente da svolgersi nella propria casa di residenza offresi a persone desiderose di aumentare i propri guadagni. Richiedete serenità, disponibilità di poche ore settimanali e capitale liquido minimo di Lire 9.900.000 - Scrivere comunicando indirizzo e recapito telefonico a: Cassella SPI 90/U - 31100 TREVISO (330)

LIBIA

Fucilati 4 ex funzionari dell'ambasciata a Londra?

La notizia attribuita a fonti dei servizi segreti britannici

LONDRA — Secondo il «Daily Express» quattro dei 30 diplomatici e funzionari in servizio all'ambasciata libica di Londra nell'aprile scorso (al momento del clamoroso incidente in cui fu uccisa la poliziotta inglese Yvonne Fletcher), e che furono espulsi dopo dieci giorni di assedio della sede diplomatica, sono stati fucilati a Tripoli per «rimproverarli contro lo Stato». Il giornale attribuisce l'informazione — che il Foreign Office non è stato in grado di confermare — a fonti dei servizi segreti britannici. I quattro fucilati sarebbero il dr. Omar Sodani, Ali Abuziher, Matouk Matouk e Abdul Ghadir Baghdadi. Il dr. Sodani, effettivamente accreditato come diplomatico presso il Foreign Office, agì come mediatore fra la polizia e i libici che essa assediava nella sede diplomatica; Baghdadi era il segretario del «comitato popolare» che assunse in febbraio il controllo dell'ambasciata; Matouk era considerato uno dei più influenti dirigenti dello stesso «comitato popolare».

Brevi

- Riaperta una strada sullo Chouf:** BEIRUT — Con un gesto di buona volontà, il leader chour Jumbilati ha aperto ieri al traffico, dopo undici mesi di chiusura, la strada che collega Der el Kamar (le «sol») cristiana sullo Chouf, sottoposta alla fine dell'anno scorso a tre mesi di assedio, con la cittadina di Damour sul costato, 20 km a sud di Beirut.
- Perù: creato «fronte di difesa civile»:** LIMA — Decine di migliaia di contadini, armati di bastone, di coltelli e di picche, sono stati organizzati dalle forze armate. Il fronte di difesa civile dovrebbe servire a combattere i guerriglieri del «Sendero luminoso». La decisione dell'esercito ha creato però molto allarme nel paese. Il timore è che si possa sviluppare una vera e propria guerra civile.
- USA: giudice accusato di evasione fiscale:** RENO (Nevada) — Per la prima volta nella storia degli Stati Uniti un giudice federale è stato dichiarato colpevole di evasione fiscale. Si tratta di Harry Eugene Clarbore, di 67 anni, giudice capo federale nel Nevada che ora rischia una condanna fino a 6 anni di carcere e ad una multa di 10 mila dollari.
- Israele: un piano per il ritiro dal Libano?** TEL AVIV — Ufficiali dell'esercito israeliano si servono nel Libano meridionale per mettere a punto e a punto è venuto al mondo della Difesa Moshe Arens un piano particolareggiato per un immediato ritiro dal Sud del Libano. Lo ha reso noto ieri «Radio Gerusalemme». Secondo l'emittente il ritiro potrebbe avvenire entro sei mesi.
- Perù: scoperto cadavere dirigente sindacale:** LIMA — Il cadavere di un dirigente della confederazione nazionale del Perù, Jesus Drozopa Chonta, è stato scoperto a circa 30 chilometri dal dipartimento di Ayacucho (Perù sud-orientale). Lo si è appreso ieri a Lima da fonti attendibili. Il cadavere presentava segni di tortura. Il dirigente sindacale era stato arrestato dieci giorni fa a Pucallpa dalla polizia.

CIAD

Ueddei forma un Consiglio nazionale di liberazione

NIAMEY — Sel correnti del Governo di unione nazionale di transizione del Ciad (GUNT, opposizione armata al regime del presidente Hisse Habre) hanno deciso di creare un «Consiglio nazionale della liberazione» (CNL), organo supremo della rivoluzione del Ciad. Lo ha annunciato Radio Bardai, l'emittente del GUNT, capta da Niamey, precisando che ciò mira in particolare «a porre un termine all'esistenza di correnti» i cui «aspetti nefasti hanno essenzialmente minato le azioni del GUNT», e di allo scopo essenziale «d'instaurare, nelle condizioni specifiche del Ciad, un potere democratico, popolare e socialista e di rovesciare la cricca dell'usurpatore (Hisse Habre, ndr) installata a N'djamena dall'imperialismo internazionale». La nuova costituzione espone, in quaranta pagine, una serie di obiettivi che il partito deve raggiungere, come la vittoria del socialismo sul capitalismo e la creazione di uno «stato socialista, del quale la ZANU-PF sarà l'avanguardia». La costituzione prevede anche la ristrutturazione dell'economia su binari socialisti e la creazione di un parlamento di quadri membri, che dirigerà la vita del partito e dello Stato. Nel prossimo febbraio, come è noto, dovrebbero tenersi le elezioni politiche generali.

ZIMBABWE

La ZANU vota la nuova costituzione «socialista»

HARARE — Il congresso nazionale della «Zimbabwe African National Union-Patriotic Front» (ZANU-PF), ha adottato la notte scorsa all'unanimità un progetto di nuova costituzione che prevede la trasformazione della struttura politica del Paese. Al termine di una seduta a porte chiuse, i simili delegati presenti al congresso, che terminerà oggi, hanno dato infatti ampio mandato al primo ministro e leader del partito Robert Mugabe per la stesura di una nuova costituzione di uno «stato socialista, del quale la ZANU-PF sarà l'avanguardia». La costituzione prevede anche la ristrutturazione dell'economia su binari socialisti e la creazione di un parlamento di quadri membri, che dirigerà la vita del partito e dello Stato. Nel prossimo febbraio, come è noto, dovrebbero tenersi le elezioni politiche generali.

CIPRO

Riserbo di de Cuellar sui suoi contatti con le due comunità

NICOSIA — La settimana che si è appena conclusa avrebbe potuto segnare l'inizio di un dialogo nella tormentata vicenda di Cipro, a dieci anni dalla invasione turca, e si è invece chiusa — per quel che si sa — in una situazione di sostanziale immobilità, a causa della rigidità posizione mantenuta dagli esponenti della comunità turco-cipriota. Il segretario delle Nazioni Unite Perez de Cuellar aveva infatti intrapreso, il 6 e 7 agosto, colloqui separati con i dirigenti greco-ciprioti e turco-ciprioti per tentare di riattivare il dialogo fra le due comunità e di salvare in questo modo l'integrità territoriale della piccola Repubblica, minata dalla proclamazione nel novembre scorso dello Stato separatista turco nel nord.

La missione di Perez de Cuellar era stata salutata con particolare favore in quanto si trattava dei primi colloqui dopo quella decisamente unilaterale. Il segretario dell'ONU ha incontrato a Vienna il 6 agosto il rappresentante greco-cipriota Andreas Mavrommatis, direttore generale del ministero degli Esteri di Nicosia, e il 7 agosto il prof. Necati Muenir Ertekin, esponente della comunità turco-cipriota. Ad entrambi Perez de Cuellar ha sottoposto alcuni «punti di lavoro» in cui sono presi in considerazione tutti gli aspetti del delicato problema cipriota.

Come si è detto, non sembra che l'opera di de Cuellar abbia sortito risultati concreti; lo stesso stretto riserbo del segretario dell'ONU sulla reazione delle due parti ai suoi appunti di lavoro ne costituisce una conferma indiretta. De Cuellar non ha voluto comunque mostrarsi pessimista ed ha rifiutato di considerare i suoi colloqui come «l'ultima possibilità» di salvare l'integrità di Cipro. Ma sta di fatto che tale possibilità sembra farsi sempre più esigua, stando alla denuncia del governo di Nicosia secondo cui i dirigenti dello Stato secessionista turco-cipriota si preparano ad emettere, entro sei mesi, moneta e passaporti.